

...io odio questi razzisti che vogliono cacciare tutti i rumeni

sabato 19 luglio 2008

Questi razzisti Se cacci tutti i rumeni poi con chi te la prendi?

L’angoscia (e l’odio) di un uomo qualunque

di Ascanio Celestini

Io odio questi razzisti che vogliono cacciare tutti i rumeni. Mi scusi, io sono un uomo qualunque. Io sono l’uomo della strada. Io sono uno che porta a pisciare il cane e tra un bisogno e una grattata alle pulci mi faccio un’idea di come va il mondo. Io dico quello che penso, non ho peli sulla lingua. Io sono quasi come Ferrara. E voglio dire che odio questi razzisti che vogliono cacciare tutti i rumeni.

Ma se tu mi cacci i rumeni... tu che sei razzista poi con chi te la prendi? Il razzista c’ha poca fantasia, non riesce a odiare una razza inferiore se non ce l’ha davanti. Ma lei se l’immagina il Ku Klux Klan in America se non ci stavano i negri? Cosa facevano tutti quei bravi americani incappucciati? Invece di andare a impiccare gli schiavi per le campagne se ne andavano a giocare a calcetto?

Ha mai provato a giocare a pallone col cappuccio in testa e i buchetti per gli occhi? Il razzista non riesce a odiare una razza inferiore se non ce l’ha davanti. Per questo esiste l’immigrazione. Non puoi fare seriamente il razzista se odi gli aborigeni australiani e tu sei ciociaro.

Allora il mercato mondiale coi flussi migratori manda anche a te che stai a Strangolagalli in provincia di Frosinone un negretto da odiare nel cortile di casa. Se i negri, gli albanesi, i rumeni, le mignotte russe se ne tornano a casa noi che facciamo? Andiamo tutti in Romagna a odiare i tedeschi che vanno in vacanza a Riccione?

Mi scusi, io sono un uomo qualunque. Io sono l’uomo della strada. Io sono uno che porta a pisciare il cane e tra un bisogno e una grattata alle pulci mi faccio un’idea di come va il mondo. Io dico quello che penso, non ho peli sulla lingua. Io sono quasi come Ferrara. E ribadisco che odio questi razzisti che vogliono cacciare tutti i rumeni. Secondo me i politici non sono abbastanza razzisti.

Ci vorrebbero persone nuove al governo. Per esempio gli imprenditori. I palazzinari che tengono i muratori rumeni per 20 ore al giorno in cantiere e gli fanno fare la fame. Quelli che si prendono la serva, gli danno due lire e manco la mettono in regola. E se tu sei un rumeno, vuoi farti sfruttare, ma non c’hai i soldi per il treno..ci sono gli schiavisti che vengono a schiavizzarti direttamente a domicilio. Sono più di 10mila le aziende italiane da quelle parti. L’Italia è il partner n° 1 della Romania. Significa che la Romania è una colonia italiana. E poi le dico un segreto: che se è scientificamente provato che il rumeno è una razza inferiore... in Romania... è pieno così di rumeni! Altro che Ku Klux Klan. S

e l’immagina che figata se gli incappucciati se ne andavano direttamente in Congo a sparare ai negri? Fare i razzisti direttamente in loco è come andare a pesca all’acquario di Genova. Per fortuna che qui in Italia ce ne abbiamo 1 milione di rumeni. Per me che non mi posso permettere di andare a Bucarest... mi basta portare fuori il cane per guardarmi le mignotte slave lungo la strada. Scendo col cane e mi accodo alla ronda del mio condominio. Andiamo a bruciare qualche baracca. Tanto il clandestino non ti denuncia. Se va dai carabinieri quelli lo rimandano in Transilvania dal conte Dracula.

Per questo che io odio questi politici razzisti che vogliono cacciare tutti i rumeni. Se mi sbaraccano il campo nomadi io nel parco ci vengo solo per far pisciare il cane. Mi viene la malinconia, mi sento un pensionato. Ribadisco che i politici non sono abbastanza razzisti. Dovrebbero imparare dagli imprenditori. Quelli fanno il porco comodo loro e ti buttano il discorso sull’economia. Ti dicono «mica li schiavizzo... io gli do il lavoro». Uno stipendio in Romania dove non c’hanno diritti e lavorano giorno e notte sono 300 euro al mese.

Qui in Italia non ci paghi manco un operatore di call center sfigato a part-time! E magari l’imprenditore è pure convinto di fare del bene. Perché il razzista migliore è quello che è convinto di non esserlo. Io sono un uomo qualunque, ma le voglio dire che il razzismo è come il culo. Vedi quello degli altri, ma il tuo culo non riesci a vederlo. Tu provi a guardarti il culo, ma non riesci mai a vedertelo per bene.

Il mondo è pieno di culi. Sei miliardi di esseri umani, sei miliardi di culi. Sei miliardi di chiappe appaiate che si muovono davanti ai tuoi occhi. Sei miliardi meno uno. Il tuo. Il tuo non riesci a vederlo. E il razzismo è uguale. Vedi razzismo ovunque tranne addosso a te. Glielo dicevo ieri all’inquilino del piano terra mentre picchiavamo un barbone. Lui dice che è una volgarità gratuita questa del culo. Che il paragone si può fare anche coi denti. Che vedi i denti degli altri, ma non i tuoi... eccetera...

E invece si sbaglia. In quel momento infatti ho dato un calcio in bocca al barbone e gli ho staccato due denti. Gli ho detto «vedi? Adesso questo pezzente se li può vedere i denti suoi!» Per non parlare del particolare caso della dentiera. La sera te ne vai a letto, ti togli i denti finti, li infili nel bicchiere con la pasticca effervescente che li igienizza. E puoi addormentarti felice di guardarti dentro alla bocca. Io vorrei sfilarmi il culo come una dentiera e infilarlo dentro a un secchio. Mettermelo sul comodino a mollo nell'«intimo di Karinzia. Vorrei infilarmi nel letto e addormentarmi felice guardandomi il culo. Mi scusi la volgarità, ma io sono un uomo qualunque. Io sono l'uomo della strada.

Io sono uno che porta a pisciare il cane e tra un bisogno e una grattata alle pulci mi fa un'idea di come va il mondo. Io dico quello che penso, non ho peli sulla lingua.

Io sono quasi come Ferrara.